

Vantaggi e svantaggi delle protesi

Sull'effetto delle protesi nelle corsa di Pistorius, il dibattito resta aperto. Il 16 maggio 2008, il Tas indicò che, "al momento, non ci sono evidenze scientifiche che provino eventuali vantaggi per Pistorius". Empiricamente, si può però evidenziare l'impatto che le Cheetahs hanno sulle diverse parti della gara.

PARTENZA

Senza polsacci, l'avvio non è esplosivo.



ACCELERAZIONE

Primi appoggi per l'assetto, braccia larghe.



CURVA

Più impetitivo, per non sbilanciarsi.



RETILINEO

Lanciato, raggiunge la massima velocità.



ARRIVO

Non può tuffarsi, ma il petto è in fuori.



Pistorius

la scheda

AMPUTATO A 11 MESI. SFIDA I NORMODOTATI DAL 2007 NEL 2008 IL VIA LIBERA IAAF

Oscar Pistorius è nato a Sandton (Sudafrica) il 22/11/1986. Amputato alle gambe da quando aveva 11 mesi, è cresciuto con le protesi. Da ragazzo ha praticato numerosi sport, dal rugby al tennis fino alla pallanuoto. Proprio un grave infortunio a un ginocchio in una partita di rugby lo ha spinto all'atletica. Dopo un oro (200) e un bronzo (100) alla Paralimpiade di Atene, a Pechino 2008 ha vinto 100, 200 e 400.



COSTO
25.000 euro

PRODOTTE
in Islanda

COME FUNZIONANO

con la loro forma e composizione, trasformano in spinta elastica ogni appoggio

CHIODATE

la parte inferiore è dotata di chiodi

MATERIALE

Fibra di carbonio

egu (altra storica prima volta) e, sebbene la prestazione non compaia nelle liste IAAF, il 17 marzo ai 1350 metri di Pretoria (45"20). La sua federazione, ciò nonostante — con una severità non a tutti imposta — gli ha chiesto di realizzarlo una terza volta, in ambito internazionale, tra inizio aprile e fine giugno. Oscar ha gareggiato in Europa, in Nord America e, da ultimo, ai Campionati africani in Benin, dove venerdì è stato d'argento in 45"52, tempo che, al di là del crono di Pretoria, lo pone in testa alla lista nazionale stagionale. C'è poi il precedente di Daegu. Pistorius, in Sud Corea, passò i quarti dei 400 (con 45"39) e, correndo in prima frazione per evitare incidenti dovuti alle sue protesi, contribuì con tanto di record nazionale (2'59"13) alla promozione della 4x400, poi d'argento. In finale venne brutalmente rimpiazzato dall'ostacolista L.J. Van Zyl che ora ritrova al pari di Willem De Beer e Ofentse Mogawane. A loro si aggiungono Shaun de Jager e al limite l'altro ostacolista Cornel Fredericks. E attenzione: la Nazionale, nel ranking di specialità, è seconda dietro gli Usa.

Polemiche Per Oscar la convocazione è una battaglia vinta: cominciata ben prima del mag-

Il bambino nato senza peroni farà Olimpiade e Paralimpiade. La sua battaglia è già nella storia

Marzo 2007 Pistorius è secondo nei 400 ai campionati sudafricani per normodotati (46"56).

7/2007 Partecipa al Golden Gala di Roma (46"90).

11/2007 Test IAAF a Colonia: secondo il dr. Bruggemann, le protesi lo favoriscono per la minor perdita di energia e una maggiore restituzione di energia dal terreno.

14/1/2008 Il consiglio IAAF vota all'unanimità per l'ineleggibilità. Pistorius annuncia ricorso al Tas.

16/5/2008 Il Tas gli dà il via libera: le protesi non garantiscono vantaggi, ma non ha il minimo e salta Pechino.

19/7/2011 A Lignano centra il minimo per i Mondiali: 45"07.

8-9/2011 A Daegu esce in semifinale nel 400 e porta la 4x400 in finale, che però non correrà.

gio 2008 quando il Tas, nonostante il parere della IAAF, certificò che le Cheetahs, le protesi in fibra di carbonio, non offrono vantaggi. Da allora le polemiche di chi sostiene il contrario, anche in ambito scientifico, non si sono mai spente. Da ultimo, la settimana scorsa, Peter Weyand, professore di fisiologia applicata e di biomeccanica alla Southern Methodist University di Dallas, ha presentato uno studio che dimostrerebbe che le gambe artificiali aiutano eccome. Resta che Pistorius, con la sua storia che è diventata favola e col suo modo di proporsi, è sempre più un simbolo. Il suo sorriso, quello di chi non si sente un diverso, ispira sentimenti positivi. Oggi più che mai. Appuntamento alle 11.35 italiane di sabato 4 agosto: ai Giochi andrà in scena in primo turno dei 400. E Oscar sarà sui blocchi di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO di GIANNI MERLO a pagina 10

NELLA MARATONA
Dolore Radcliffe
«Non so se sarò al via a Londra»

Si complica il cammino di Paula Radcliffe verso Londra 2012. La britannica, primatista mondiale della maratona, ha subito un ricattizzarsi dell'infortunio a un piede che la infastidisce dal 1994. «È un problema degenerativo, può solo peggiorare — ha spiegato la 38enne — Spero soltanto che non saltasse fuori di nuovo prima dei Giochi».

Cade una barriera Oscar è ai Giochi Correrà per tutti

Il Sudafrica lo seleziona per i 400 e la 4x400 «Grazie alla mia famiglia, a Dio e ai miei rivali»

DREA BUONGIOVANNI

Un'altra barriera abbattuta, un nuovo muro infranto. Stavolta barriera e muro sono i più alti di sempre. È ufficiale: Oscar Pistorius, nato senza peroni e amputato sotto le ginocchia a 11 mesi, è il primo con arti artificiali ad articipare in atletica anche ai Giochi per normodotati. Ieri la federazione sudafricana ha amato la squadra per Londra (agli 11 noti, Caster Semenya compresa, si aggiungono nove) e Oscar, in un primo tempo convocato solo per la 4x400, ha poi ricevuto l'ok per i 400. «Essendo già coinvolto con la staffetta — ha spiegato Tubby Reddy, leader del comitato olimpico nazionale — gli verrà concesso di partecipare anche alla prova individuale. Viceversa, non avendo corrisposto ai nostri criteri di selezione, sarebbe rimasto a casa». È una festa doppia. Un'altra porta sfondata, un'altra via tracciata, un nuovo segno lasciato.

to inserito nella squadra sudafricana per la Paralimpiade del 29 agosto-9 settembre: Blade Runner, come è soprannominato, dovrà difendere i titoli su 100, 200 e 400 di Pechino 2008. Ora la notizia più attesa, che fa felici pure i tanti fans d'Italia, Paese a cui è molto legato. Il mondo si accorse di

Oscar al Golden Gala '07 e lui, dopo essersi due anni Grosse-ta, da altrettanti, in estate, fa base a Gemona, in Friuli, dove c'è una pista quasi a sua esclusiva disposizione e dove è stato fino a due settimane fa.

Girarondo La strada per arrivare a tanto è stata lunga e diffi-

le. Pistorius, nei tempi imposti dalla IAAF, ha ottenuto il minimo A sul giro di pista (45"30) il 19 luglio scorso a Lignano, quando con un eclatante 45"07 centrò in extremis la qualificazione ai Mondiali di Da-

I PRECEDENTI



Il primo disabile ai Giochi fu George Eyser (Usa): con una gamba di legno centrò 6 podi nella ginnastica a St Louis 1904. 1. Oliver Helassy (Ung), pallanuotista amputato alla gamba sinistra, oro a Los Angeles '32 e Berlino '36. 2. L'arciere Paola Fantato, in carrozzina, ad Atlanta '96. 3. La nuotatrice Natalie Du Toit (S.Af): amputata alla gamba sinistra, andò a Pechino 2008

